

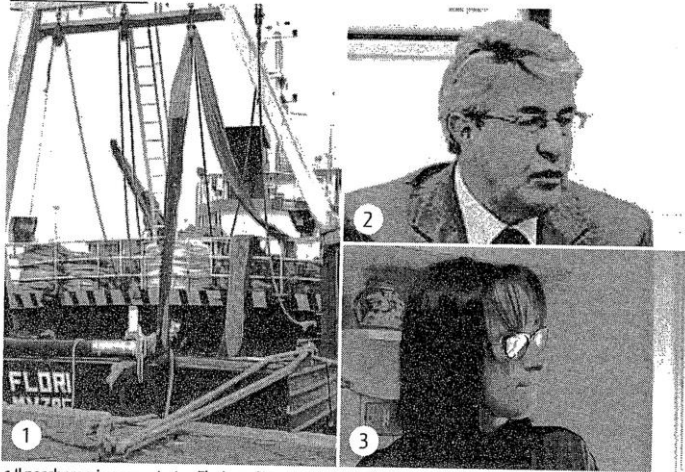
PESCHERECCI SEQUESTRATI. Brigida Lombardo attende notizie del marito rimasto a Bengasi e chiede l'intervento del Capo dello Stato Giorgio Napolitano

Daniela L, parla la moglie di un motorista

Brigida Lombardo è la moglie di Rosario Grafato, uno dei motoristi rimasti a bordo del peschereccio Daniela L a Bengasi. Chiede l'intervento del presidente Napolitano.

Salvatore Giacalone

●●● Frasi brevi. Trattiene le lacrime. Brigida Lombardo, 37 anni, è la moglie di Rosario Grafato, il motorista del peschereccio «Daniela L» che dal 7 ottobre scorso è tenuto sotto sequestro nel porto libico di Bengasi. Da oltre due mesi, nella casa di Brigida Lombardo si vive sperando in uno squillo di telefono, uno stato di ansia inverosimile. Con lei c'è la figlia sedicenne e la madre di Rosario. «Deve intervenire il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano - dice Brigida Lombardo - perché non è possibile che un peschereccio resti sequestrato per tanto tempo da un Paese che viene considerato amico come la Libia». A bordo del «Daniela L» vi sono due motoristi, Alberto De Santi di 59 anni ed appunto Rosario Grafato di 45, gli altri cinque membri dell'equipaggio sono tornati alcuni giorni fa a bordo del «Giulia PG», l'altro motopesca rientrato a Mazara una decina di giorni fa. Ma lo sente suo marito? «Ci sentiamo ogni sera - risponde - mi dice che sta bene e che non devo preoccuparmi. Invece sono molto preoccupata perché Rosario, soprattutto la notte sente spari ed esplosioni».



1 Il peschereccio sequestrato «Flori». 2 Giovanni Tumbiolo. 3 Brigida Lombardo FOTO GIACALONE

GIOVANNI TUMBIOLO
«Flori trattenuto in maniera illegale»

●●● Dalla Libia, alla Tunisia, da Bengasi a Sfax, dove è posto sotto sequestro il peschereccio «Flori». Il presidente del Distretto produttivo della pesca, Giovanni Tumbiolo, ha inviato una lettera alle massime istituzioni della pesca in Tunisia, chiedendo un loro intervento presso tutte le autorità civili e militari tunisine per l'immediato rilascio del peschereccio mazarese «Flori», sequestrato lo scorso 7 dicembre da una motovedetta tunisina in acque internazionali. Nella lettera, inviata per conoscenza alle massime autorità italiane, fra cui il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, Tumbiolo dichiara: «Il peschereccio Flori è stato catturato in acque internazionali, come si evince chiaramente dalle coordinate rilevate dalla blue box (sistema di sorveglianza satellitare approvato a livello internazionale). Ciò è un abuso che rischia di incrinare le eccellenti relazioni fra Italia e Tunisia. Al motopesca sono state sequestrate, ingiustamente, 120 cassette di pesce. Inoltre è stato vietato ai quattro pescatori italiani (gli altri membri dell'equipaggio sono tunisini) di scendere a terra nel porto di Sfax, quindi si trovano di fatto in stato di arresto. Il peschereccio Flori va

Sono ancora le opposte fazioni di Bengasi a fare una guerra fratricida che non si sa a quale futuro potrà portare. In mezzo a questo fuoco, c'è un peschereccio di Mazara e due uomini di equipaggio che devono ancora essere processati. Ma per quale delitto? «Non posso accettare - dice Brigida Lombardo - una situazione in cui i rappresentanti del Governo italiano incontrano i colleghi libici mentre a Bengasi vi è un peschereccio che rischia di essere confiscato». La donna non vuol parlare di altro, ma continua a lanciare un appello al presidente Napolitano «in grado - dice - di raccogliere il messaggio di una donna alla quale manca il marito da due mesi e senza contare le difficoltà economiche, anche nel non potere comprare i libri di scuola a mia figlia». Nello scorso fine settimana, in una visita di due giorni, Adnan Gibrial, vice ministro libico all'agricoltura con delega alla pesca, ha assicurato che il peschereccio «Daniela L» sarà liberato al più presto, ed avvieremo una cooperazione nel settore della filiera ittica grazie al know-how del Distretto della Pesca». Bisogna però sempre fare i conti con i miliziani di Bengasi che sono «distanti» dal governo di Tripoli. E, per esempio, il tribunale della capitale della Cirenaica, dove si dovrebbe tenere il processo per il «Daniela L», al momento risulta chiuso perché in atto si registra una forte protesta cittadina.

GAS

I COMMENTI DEI LETTORI

MA PERCHÈ TANTO ACCANIMENTO?

Sulle vicende dei sequestri dei pescherecci, sono arrivati nel sito www.gds.it/trapani, alcuni commenti dei lettori

Ma come si spiega tutto questo malgrado la Regione Siciliana con Raffaele Lombardo abbia fi-

nanziato con tanti milioni di euro (dei contribuenti) il programma di aiuti economici «Italia-Tunisia»?

SALVATORE MESSINA

Com'è che queste motovedette tunisine vedono solo i nostri pescherecci e mai i natanti dei

clandestini che partono dalle loro coste!

CALÒ CARDINALE

Li abbiamo aiutati, e ci ringraziano rubandoci i soldi per il riscatto delle nostre navi. W l'Italia.

GASPARESS